

## GUIDA AL METODO DEL CONSENSO

### **Premessa**

Il consenso è il metodo ordinario con cui gli organismi dello Statodellarte assumono le decisioni. Non significa unanimità entusiasta, ma assenza di obiezioni sostanziali: una proposta è adottata per consenso quando nessuno dei presenti vi si oppone per ragioni che ritiene fondamentali. Il consenso cerca la soluzione che tutti possono sostenere o quantomeno accettare, non quella che tutti preferiscono.

La presente Guida descrive come praticare il metodo del consenso. Essa si applica sempre e ovunque la Costituzione o un regolamento dello Statodellarte prevedano il ricorso a tale metodo, in qualunque organismo – Forum, Cantieri, Camera, Presidenza, Collegio delle Ambasciate e relative strutture di coordinamento – e va adattata con buon senso alle dimensioni e alla natura di ciascuno.

### **1. Chi conduce**

Ogni ricerca del consenso è guidata da chi presiede l'organismo – il coordinamento, la presidenza, o chi ne fa le veci. Chi conduce non impone la propria posizione: facilita il confronto, riformula, verifica. Il suo compito è far emergere le obiezioni e aiutare il gruppo a integrarle.

### **2. Le fasi**

#### **a) Presentazione**

Chi propone espone la proposta in modo chiaro, indicandone lo scopo. Chi conduce verifica che tutti l'abbiano compresa prima di aprire la discussione.

#### **b) Ascolto**

Si raccoglie il parere dei presenti, dando a ciascuno la possibilità di esprimersi. In questa fase si ascolta per capire, non per replicare.

#### **c) Verifica del consenso**

Chi conduce chiede se vi sono obiezioni sostanziali. Se non ve ne sono, la proposta è adottata.

#### **d) Integrazione (prima iterazione)**

Se emergono obiezioni, chi conduce le fa esplicitare e riformula la proposta per tenerne conto. Si verifica di nuovo il consenso sulla proposta modificata.

#### **e) Seconda integrazione (seconda iterazione)**

Se permangono obiezioni, si tenta una seconda riformulazione, concentrandosi sulle obiezioni residue.

#### **f) Esito**

Se dopo la seconda iterazione il consenso è raggiunto, la proposta è adottata. Se non lo è, si procede al voto a maggioranza dei presenti, ai sensi dell'articolo 23 della Costituzione.

### **3. Cosa distingue un'obiezione sostanziale**

Non ogni preferenza è un'obiezione. È sostanziale l'obiezione che riguarda un problema per l'organismo o per i suoi fini, non il semplice "avrei fatto diversamente". Chi solleva un'obiezione sostanziale è invitato, per quanto possibile, a indicare anche una via per superarla: l'obiezione è un contributo alla soluzione, non un veto.

### **4. La via d'urgenza**

Quando ricorrono motivate ragioni d'urgenza, chi conduce può proporre di decidere direttamente con voto a maggioranza, saltando la ricerca del consenso. La ragione d'urgenza va dichiarata all'atto della convocazione e approvata dalla maggioranza dei presenti prima di procedere, ai sensi dell'articolo 23 della Costituzione.

### **5. Spirito del metodo**

Il consenso è espressione della Formula trinamica della Creazione applicata alle decisioni: le posizioni diverse non sono ostacoli ma materia da cui può nascere una soluzione migliore di quella di partenza. Chi partecipa antepone l'ascolto al giudizio, la ricerca della soluzione condivisa all'affermazione della propria, la cura del legame del gruppo alla vittoria della propria tesi.

### **Validità**

La presente Guida, elaborata da Cittadellarte e consegnata allo Statodellarte ai sensi delle disposizioni transitorie della Costituzione con la seduta inaugurale della Camera. È successivamente modificabile dalla Camera con la procedura di cui all'articolo 56 della Costituzione, su proposta della Presidenza. Le modifiche non possono in alcun caso modificare o alterare le disposizioni della Costituzione.